

# **Monitor dei Distretti del Triveneto**

**Direzione Studi e Ricerche**

Maggio 2023

## Monitor dei distretti

### TRIVENETO

Nel 2022 ammontano a **42,2 miliardi di euro** le esportazioni dei distretti di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, in aumento di **5 miliardi di euro** rispetto al 2021, pari a **+13,5%** a prezzi correnti. L'area del Triveneto si conferma come una delle più rilevanti in termini di esportazioni (il 27,5% del totale nazionale), sebbene la crescita complessiva nel 2022 sia stata lievemente inferiore rispetto al **dato nazionale (+14,2%** sul 2021). **La migliore performance regionale in termini di crescita spetta al Friuli-Venezia Giulia, +17,9%** sul 2021 (pari a +491,6 milioni di euro), seguita dal **Veneto** che fa registrare un **+14,2%** (pari a +4,2 miliardi di euro) e infine il **Trentino-Alto Adige** a **+6,8%** (pari a +345,9 milioni di euro). Nel 2022 globalmente i distretti del Triveneto hanno superato i livelli di export registrati nel pre-pandemia (+21%): **nello specifico il Friuli-Venezia Giulia migliora i dati del +36,7%, il Veneto del +20,7% e il Trentino-Alto Adige del +14,5%**.

In uno scenario di rallentamento globale dell'economia, il 4° trimestre del 2022 è stato caratterizzato da una sostanziale tenuta commerciale nei mercati esteri delle imprese distrettuali del Triveneto, che hanno segnato un **+9,2% rispetto allo stesso periodo del 2021**, in presenza di un effetto inflativo dei prezzi alla produzione per l'estero che rimane ancora elevato (+10,5% nazionale per il manifatturiero nel 4° trimestre 2022 vs. stesso periodo 2021). **Negli ultimi tre mesi dell'anno si è registrata una crescita pari a +10% per il Veneto, +8% per il Friuli-Venezia Giulia e +5,1% il Trentino-Alto Adige.** Dal punto di vista dei mercati di sbocco, per il Triveneto l'Europa rappresenta l'area a maggiore incremento di export rispetto al 2021 (**+2,2 miliardi di euro**), seguita da **Nord America (+1,2 miliardi)**, **Asia Orientale (+413 milioni di euro)** e **Medio Oriente (+386 milioni di euro)**. Il mercato europeo rimane lo sbocco primario per le imprese distrettuali del Triveneto, nonostante il suo peso si sia lievemente ridotto rispetto al periodo pre-pandemico (48,9% vs 48,3%). **Nel 4° trimestre i rallentamenti maggiori hanno riguardato Asia Centrale e Asia Orientale**, attribuibili ai distretti della Meccanica e della Meccatronica che avevano avuto brillanti incrementi negli ultimi tre mesi del 2021. Per quanto riguarda l'andamento delle importazioni, da segnalare tra ottobre e dicembre una **robusta ripresa (+57,9%)** dei flussi in entrata **dall'Asia Centrale** (Bangladesh e India), operata prevalentemente dai distretti del **tessile e abbigliamento**. **Il saldo commerciale** dei distretti del Triveneto a prezzi correnti nel 2022 è stato **positivo, pari a 24 miliardi di euro**, in netta ripresa rispetto all'anno del Covid in cui si toccò il livello minimo di 20 miliardi. È significativo sottolineare che **l'avanzo commerciale dei distretti del Triveneto** rappresenta quasi **un terzo del totale nazionale** (27,3%), mentre quello del Veneto rappresenta il 21,8%.

Nel 2022 la dinamicità dell'export dei distretti del Triveneto è stata supportata dal buon andamento del distretto dell'**Occhialeria di Belluno (3,6 miliardi di euro**, in aumento di 656,8 milioni di euro sul 2021), dall'**Oreficeria di Vicenza (2,1 miliardi di euro**, in aumento di 392,5 milioni di euro) e dalla **Meccanica strumentale di Vicenza (2,6 miliardi di euro**, in aumento di 359,0 milioni di euro). In Friuli-Venezia Giulia da evidenziare la brillante performance del **Mobile e pannelli di Pordenone (1,5 miliardi di euro**, in aumento di 302,3 milioni di euro), mentre in Trentino-Alto Adige la **Meccatronica di Trento** ha registrato un balzo in avanti rispetto allo scorso anno con **1,5 miliardi** di esportazioni, in aumento di 217,9 milioni di euro.

<b>I distretti del Veneto</b>	<b>2</b>
<b>I distretti del Trentino-Alto Adige</b>	<b>6</b>
<b>I distretti del Friuli- Venezia Giulia</b>	<b>8</b>
<b>Tavole</b>	<b>9</b>

Maggio 2023

Nota Trimestrale – n. 53

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

**Anna Maria Moressa**  
Economista

**Luigi Marcadella**  
Economista

## I distretti del Veneto

Nel 2022 i distretti veneti hanno **superato i 33,5 miliardi di euro di esportazioni, +4,2 miliardi di euro rispetto al 2021 (+14,2%)** in linea con la media distrettuale nazionale e +5,7 miliardi di euro rispetto al periodo pre-Covid (+20,7%) con un aumento diffuso a quasi tutti i 27 distretti: restano, seppure di poco, in territorio negativo (rispetto al 2021) gli Elettrodomestici di Treviso (-29 milioni di euro pari a -1,9%), le Carni di Verona (-12,1 milioni di euro pari a -1,9%) e i Mobili in stile di Bovolone (-2,9 milioni di euro pari al -2,7%) questi ultimi penalizzati dal blocco delle esportazioni verso i paesi in conflitto (Russia, Bielorussia e Ucraina). Con 8,7 miliardi di euro di esportazioni, i distretti del Veneto hanno raggiunto **nel 4° trimestre 2022 un nuovo livello record, pur segnando un rallentamento** rispetto alla crescita registrata nei trimestri precedenti. **I distretti del sistema moda** che hanno raggiunto un incremento complessivo **nell'anno di 2 miliardi di euro** di esportazioni a prezzi correnti (pari al **+16,7%**), **hanno mantenuto tra ottobre e dicembre una buona dinamica delle vendite all'estero (+12,6%)**. Al primo posto si colloca l'**Occhialeria di Belluno (+656,8 milioni di euro, pari a +22,3%)**, seguita dall'**Oreficeria di Vicenza (+392,5 milioni di euro, pari a +22,7%)** e dalla **Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna (+334,9 milioni di euro, pari a +21,7%)**.

Gli **Stati Uniti sono il mercato di sbocco con la maggiore crescita nel corso del 2022 (+813,2 milioni di euro pari a +22,7%** sul 2021) accanto ai principali mercati di sbocco europei, in primis **Francia (+588,7 milioni di euro pari a +18,3%)**, seguita da **Germania (+437,6 milioni di euro pari a +11,3%)** e **Spagna (+267,5 milioni di euro pari a +20,1%)**. Tra **ottobre e dicembre** si sono osservati dei balzi significativi nelle esportazioni rispetto allo stesso periodo del 2021, verso la **Turchia (+41,9%)**, **gli Emirati Arabi Uniti (+33,5%)**, **il Giappone (28,2%)** e **l'Australia (+25,0%)**. **Al contrario, si sono registrati i maggiori cali in Svizzera** (Termomeccanica di Padova, Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna e Oreficeria di Vicenza) **e nei mercati coinvolti nel conflitto russo-ucraino**.

L'**Occhialeria di Belluno** ha sfiorato nel 2022 i 3,6 miliardi di euro di vendite all'estero, grazie al traino rilevante degli Stati Uniti (+19,5% sul 2021), che da soli rappresentano più di un terzo delle esportazioni totali del distretto (seguono in ordine di grandezza Francia e Germania). Sono state rilevanti anche le vendite in Francia (+28%) e in Cina (+58,6%); quest'ultimo mercato, che si colloca per dimensione al quinto posto dopo la Spagna, nel 4° trimestre ha mantenuto un incremento del +55% sullo stesso periodo del 2021. Brillante risulta anche l'aumento delle vendite in Turchia tra ottobre e dicembre (+82%), a fronte di una drastica riduzione dell'export verso la Russia. Il settore, grazie alla ripresa della socialità e dei viaggi, ha raggiunto livelli massimi delle esportazioni nel 2022 nel comparto degli occhiali da sole (che rappresenta il 66% del totale delle esportazioni), superando dell'80% quelle del 2021 e del +30% quelle del 2019. Si attestano a doppia cifra sul 2021 anche gli incrementi nell'export delle montature per occhiali in plastica (+24%). Segnali di segno opposto arrivano dai dati dei primi due mesi del 2023, con un calo del settore del 15% sullo stesso periodo del 2022. Dal punto di vista industriale, proseguono le acquisizioni da parte dei big player del distretto bellunese del portafoglio delle licenze di alta gamma (EssilorLuxottica ha ottenuto di recente l'esclusiva per gli occhiali di Brunello Cucinelli e per Swarovsky, De Rigo ha acquistato Rodenstock, Kering Eyewear ha acquisito Lindberg, marchio di lusso danese, e Maui Jim; Thélios ha stretto un accordo con Bulgari per la produzione e la distribuzione da gennaio 2024 degli occhiali del marchio appartenente al gruppo LVMH). Nel distretto sono in corso nuove riorganizzazioni delle produzioni dei grandi marchi: da una parte è in atto l'espansione di Thélios a Longarone per i marchi LVMH, dall'altra è stata annunciata la chiusura dello stabilimento Safilo di Longarone, per il quale si stanno cercando imprese in grado di subentrare e sostenere quanto più possibile l'occupazione dei 470 dipendenti.

L'**Oreficeria di Vicenza** supera i 2,1 miliardi di euro di esportazioni, registrando una crescita a prezzi correnti del +22,7% sul 2021 e pieno recupero sul 2019 (+52,8%), attestandosi come distretto orafo italiano con migliore performance (per Arezzo e Valenza gli incrementi si attestano rispettivamente al +19,1% e al +18,7% sul 2021), anche al netto dell'effetto del rialzo dei prezzi alla

**Occhialeria di Belluno  
miglior distretto per crescita  
export**

produzione estera (pari a +15,7% nel 2022) e nonostante l'andamento della domanda mondiale di gioielli in oro, in leggero calo rispetto al 2021 (-2,9%). Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di sbocco delle esportazioni del distretto, rappresentando circa un quarto delle vendite all'estero (24%), con una crescita del +7,6% sul 2021, sostenuta anche da un cambio favorevole. Gli Emirati Arabi Uniti, con un balzo del +46% sul 2021, hanno trainato la crescita del distretto, seguiti dall'incremento della Turchia (+70%,) che ha più che bilanciato l'azzeramento delle vendite dirette in Russia, e dalla ripresa in estremo oriente dei mercati di sbocco di Malaysia (+42%) e Hong Kong (+24%). Infine, il Sudafrica si attesta come terzo mercato di sbocco con 136 milioni di euro, pari al 6,4% di quota delle esportazioni totali del distretto vicentino.

La **Calzatura sportiva e Sportssystem di Montebelluna** cresce a doppia cifra (+21,7%) grazie anche ad un'ottima stagione invernale che ha spinto l'incremento delle vendite non solo di scarponi da sci, ma anche di scarpe per l'outdoor all'estero (+40% nel 4° trimestre del 2022 su 2021). Francia, Germania e Stati Uniti costituiscono i principali mercati di sbocco (fanno più del 40% delle vendite) e presentano tutti incrementi che vanno oltre il 20% (si evidenzia anche l'Austria con un aumento del +37%). Nel 4° trimestre 2022 si è osservata una leggera flessione delle vendite di biciclette dovuta a cali in Romania (questi ultimi sono da attribuire anche ai flussi di prodotti intermedi verso gli stabilimenti produttivi delocalizzati nel paese), Svizzera e Ungheria. Il distretto mantiene la sua eccellenza puntando sull'innovazione di prodotto in chiave di sostenibilità (ad esempio nuovi investimenti in corso, nello stabilimento di Montebelluna della Rossignol, per la produzione di scarponi da sci realizzati in materiali riciclati e a base bio) e nella ricerca di nuovi materiali degli scarponi da sci (lo scarpone ibrido da sci alpino e scialpinismo di Scarpa) e delle scarpe sportive per il trekking e per il trail running.

La filiera della pelle veneta ha registrato una buona crescita nei mercati internazionali, sia nei distretti a monte, la **Concia di Arzignano (+10,0% sul 2021)**, che nei distretti finali a valle, le **Calzature del Brenta (+26,9%)** e la **Calzatura Veronese (+11,3%)**. Per la **Concia**, grazie alla diversificazione degli utilizzi dei pellami del distretto, che vanno a soddisfare l'arredamento, il settore automotive e quello degli articoli di pelletteria, sono stati trainanti i mercati più lontani, Stati Uniti (+41%), Repubblica di Corea (+69%), Serbia (+61%) e Giappone (+70%). Il settore conciario è impegnato in un'importante operazione di revisione del processo di concia attraverso la riduzione degli sprechi di produzione (ad es. il riutilizzo dei materiali di rifiuto della produzione operato da Mastrotto) e l'adozione di nuove tecniche naturali che riutilizzano materiali di scarto dell'industria alimentare (ad es. acque concianti di vegetazioni olearie, ossia gli scarti della spremitura delle olive e successiva spremitura) e non il cromo come agente conciante. Vengono impiegati gli scarti della rasatura delle pelli, con un processo termochimico di pirolisi mediante agenti organici e naturali. Il distretto delle **Calzature del Brenta**, grazie alla forte partnership con le maison di alta moda francese, che hanno stabilito nel distretto la propria sede di produzione (prima LVMH a Fiesse d'Artico ora Manufactures Dior a Fossò), ha nel mercato francese il principale sbocco di vendita (59% del totale delle vendite e crescita del +33% nel 2022). Si sono rafforzate anche le vendite negli Stati Uniti (+23%, secondo mercato), in Germania (+22%, terzo mercato), in Spagna (+25%) e nei Paesi Bassi (+11%). Per la **Calzatura veronese**, caratterizzata da un'offerta di moda più informale e di sneakers, si sono messi in evidenza per crescita, soprattutto mercati di sbocco europei, tra cui spiccano la Polonia (+21%, terzo mercato), la Francia (+27%), il Belgio (+28,4%), la Germania (+10%, secondo mercato) e la Spagna (+26%). La Svizzera, primo mercato di riferimento con la quota del 16,9% delle esportazioni, è rimasta stabile sui livelli del 2021.

Il **Tessile e abbigliamento di Treviso** e l'**abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** nel 2022 superano le vendite dell'anno precedente (**10,5% Treviso e +5,2% Schio-Thiene e Valdagno**) e il primo riesce quasi a recuperare i livelli pre-pandemici (-0,9%), mentre per Schio-Thiene e Valdagno rimane ancora un leggero divario (-4,7%). Nel distretto di Treviso si è registrata una crescita diffusa nei mercati europei, in particolare in Francia (+17,5%), in Germania (+8,1%) e

anche nel mercato russo, verso il quale i flussi commerciali non si sono interrotti nel 2022. Nel distretto vicentino sono state rilevanti le vendite quasi raddoppiate verso la Cina (+93%) e verso gli Stati Uniti (+63%), mantenendo però Germania, Francia e Regno Unito nelle prime tre posizioni di export.

Pur con alcune eccezioni, anche i distretti del Veneto collegati al sistema casa, hanno chiuso in positivo il 2022, sull'onda lunga della domanda di beni e prodotti per il "mondo casa" iniziata nel periodo pandemico. **Il distretto Legno e arredo di Treviso ha esportato 200 milioni di euro in più (pari a +9,8%)**. L'area continentale rimane centrale per il distretto trevigiano, con Francia, Germania e Regno Unito nel podio dei primi tre mercati di riferimento, tutti con incrementi a doppia cifra, a differenza degli Stati Uniti che rimangono in territorio negativo. Notevole il balzo in avanti dei **Prodotti in vetro di Venezia e Padova**, che a fronte di 398 milioni di euro di esportazioni, hanno registrato un +39,1% sul 2021, grazie al traino di Stati Uniti e Germania, ma soprattutto per effetto delle vendite triplicate in Spagna. Bene il **distretto del Mobile del bassanese** con 555 milioni di export (+19,3%), supportato dall'export verso la Germania (+30,3%), la Repubblica Ceca, gli Emirati Arabi Uniti (dove le esportazioni sono più che raddoppiate) e gli Stati Uniti (+17,5%), terzo mercato più rilevante. Positivi anche i risultati del **Marmo e granito di Valpolicella** (+9,9%), trainato da Stati Uniti, Germania e Francia, e dei **Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia** (+6,7%, con Francia, Stati Uniti e Regno Unito a controbilanciare il calo di vendite in Germania). In territorio negativo i **Mobili in stile di Bovolone**, in flessione del 2,7% (105 milioni di export con un calo pari a -2,9 milioni di euro), a causa della notevole riduzione delle esportazioni verso la Federazione russa (-29,2%). Gli **Elettrodomestici di Treviso**, che con ben 1,47 miliardi di euro di export, rappresentano il peso maggiore all'interno della Inox Valley comprendente anche il pordenonese, hanno registrato una dinamica negativa pari al -1,9% sulla scorta delle flessioni di vendite nei mercati coinvolti dal conflitto russo-ucraino.

**Positiva la dinamica dei distretti della metalmeccanica del Veneto, che ha raggiunto esportazioni per oltre 6,9 miliardi di euro, +15,9% sul 2021** con un incremento di 957 milioni di euro. Nello specifico, la **Meccanica strumentale di Vicenza** si attesta a 2,6 miliardi di export (+15,6%), sostenuta dagli ottimi risultati negli Stati Uniti (primo mercato, +49,8%, seguiti da Francia +16,7% e Turchia +40,7%). La **Termomeccanica scaligera**, a 1,7 miliardi di export (+14,9%), è stata sostenuta dalla tenuta dei primi mercati di sbocco: Germania, Francia e Polonia. La **Termomeccanica di Padova** con 1,6 miliardi di export ha registrato un +14,1% sull'anno precedente: da segnalare le esportazioni verso Regno Unito (+36,5%), Stati Uniti (+42,1%) e Australia (+52,4%). Le **Macchine agricole di Padova e Vicenza** a 952 milioni di euro segnano un ottimo +22,3% sul 2021. Positivi i mercati di Stati Uniti +51,4%, Germania +17,5% e Polonia + 43,1%.

Per quanto concerne l'agro-alimentare, il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** si è contraddistinto come il distretto del vino con maggiore crescita nei mercati internazionali con 210 milioni di euro in più (+25,3%), realizzati in particolare verso Stati Uniti (+30,8%), Germania (+30,3%) e Francia (+54,5%); riprendono a crescere anche le vendite verso il Regno Unito (+5,5%), pur restando ancora del 22% inferiori rispetto ai livelli del 2019. La produzione complessiva ha confermato le bottiglie del 2021 per la DOCG (100 milioni) e un leggero aumento per la DOC (+1,8% per totali 638,5 milioni di bottiglie - Fonte Consorzi Prosecco). Il distretto **Vini di veronese** registra 1,2 miliardi di euro di export (crescita più contenuta rispetto al Prosecco, +6,7%) e una produzione nel 2022 di alta qualità (67 milioni di bottiglie) che si è ridotta dell'8,4% (Fonte Consorzio Vini Valpolicella). Buona anche la dinamica del distretto **Dolci e pasta Veronesi**: 396 milioni di euro, in miglioramento del 19,1% sull'anno precedente (in evidenza Regno Unito, Germania e Stati Uniti). Il distretto **Ittico del Polesine e del Veneziano** va a quota 104 milioni di export (+5,7%) grazie al traino di Croazia e Spagna. In territorio negativo il distretto **Carni di Verona**, 614 milioni di export, -1,9% sul 2021 nonostante il recupero avvenuto nel quarto trimestre (+10,2% sul 2021), seguendo le dinamiche del mercato tedesco che da solo rappresenta un terzo delle esportazioni totali.

Negli altri settori, il distretto **Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova** ha chiuso con 2,4 miliardi di euro di esportazioni, in crescita sostenuta del +11% (Germania, Francia e Polonia), il distretto **Grafico veronese** ha segnato un aumento brillante del +37,5%, toccando quota 400 milioni di export grazie alla dinamicità del mercato statunitense (+204%). Si sono stabilizzate le esportazioni per il distretto **Biciclette di Padova e Vicenza**, che supera quota 336 milioni a +3,4% sul 2021, dopo la forte ripresa post pandemica, mantenendo un buon profilo di vendita in Spagna, Paesi Bassi e Giappone.

## I distretti del Trentino-Alto Adige

**I distretti del Trentino-Alto Adige hanno registrato nel 2022 esportazioni per 5,4 miliardi di euro, +6,8% rispetto al 2021** (pari a +346 milioni di euro), crescita che si è mantenuta dello stesso tenore anche nel 4° trimestre (+5,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I distretti della regione hanno quindi ampiamente superato i valori dell'export del 2019 (+14,5%). **I distretti della Metalmeccanica** hanno registrato le migliori performance: +8,8% sul 2021, con vendite all'estero per **3,1 miliardi di euro**, rimaste elevate anche nel 4° trimestre (+7,7%).

La **Germania** rimane nel 2022 il **mercato di sbocco principale** dei distretti del Trentino-Alto Adige con 1,3 miliardi di euro (+1,5% sul 2021), in frenata però nel 4° trimestre 2022 a -0,3% rispetto all'anno precedente (causata dai distretti agro-alimentari dell'Alto Adige), a causa del rallentamento globale che si è osservato tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 nell'economia tedesca. Gli **Stati Uniti** il secondo mercato di riferimento, con 667 milioni di euro di export, hanno invece segnato una crescita rilevante **(+20,3% sul 2021)**. In terza posizione si conferma la buona dinamica dell'export verso **l'Austria, con un totale di 411 milioni di euro di esportazioni (+22,3% sul 2021)**. Per quanto concerne i mercati extra UE, appaiono significativi i numeri raggiunti dai mercati di **Arabia Saudita** +55,3% sul 2021, **Brasile** +40,2%, **Turchia** +40,9% e **Giappone** +40,3%. Nonostante un peso dell'export marginale, da segnalare l'export verso la **Georgia**, che ha registrato un +107,1% sul 2021, prevalentemente di macchine di impiego generale. Negativa la performance sul **mercato cinese (-27,7%)**, quasi interamente da attribuire ai distretti della meccatronica, mentre a livello europeo calano le vendite in modo più rilevante su Svezia e Belgio.

Nel settore della metalmeccanica la **Meccatronica di Trento** si è distinta per un **brillante 2022: +16,5%** sull'anno precedente **(+25,9% sul 2019)**, con un totale di oltre 1,5 miliardi di euro (Stati Uniti +41,8%, Germania +25,8% e Francia +28,9%, primi partner commerciali anche in ordine di importanza); il comparto che ha ottenuto il maggiore incremento è stato quello della componentistica auto, seguito dalle macchine per impiego generale, dalle macchine agricole e da quelle per la forgiatura dei metalli. **Il distretto della Meccatronica dell'Alto Adige** segna un modesto incremento (+2,2% sul 2021) a causa del calo di domanda di componentistica auto del mercato tedesco (-6,1%), che da solo vale più di un quarto dell'export distrettuale, e della caduta ancora più drastica del mercato svedese (-53,2%). Il 4° trimestre ha però visto tornare in positivo alcuni importanti mercati di sbocco europei, oltre alla Germania, anche Austria e Regno Unito.

Il **sistema agro-alimentare** in generale ha realizzato un +3,6% sul 2021, per un totale di **1,8 miliardi di euro** di esportazioni. Le **Mele dell'Alto Adige** hanno esportato nel 2022 **554 milioni di euro** (+0,9% sul 2021), trainate principalmente dai mercati lontani extra europei (Arabia Saudita, India ed Emirati Arabi Uniti), mentre la Germania, primo mercato, ha chiuso in flessione. In territorio negativo con un calo di -1,8%. Le **Mele del Trentino**, dopo il recupero rispetto al periodo pre-Covid (+23,4% sul 2019), fanno registrare invece un calo del -10,1% sul 2021, per la diminuzione delle vendite nei due principali mercati di sbocco di Spagna ed Egitto. Nei distretti vitivinicoli i **Vini e distillati di Trento**, calano leggermente (-1,8%) a causa del rallentamento dell'export verso gli Stati Uniti, primo mercato (-11,6%). Al contrario, il mercato statunitense ha trainato l'altro distretto vitivinicolo dei **Vini e distillati di Bolzano** in crescita del +2,2%. Nel Trentino-Alto Adige i distretti agroalimentari possono trarre beneficio per le vendite sul mercato interno dalle crescenti sinergie dell'offerta turistica tradizionale in abbinamento con le nuove tendenze del turismo enogastronomico e sportivo: un esempio ne sono le iniziative intraprese dal Consorzio Vini Alto Adige e dall'Associazione Guide Mountain-Bike Alto Adige, in grado di coniugare il turismo sportivo e quello del vino.

Tra i rimanenti distretti monitorati, da segnalare l'ottima performance delle **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** del +21,9% sul 2021 (Stati Uniti, Germania e Paesi Bassi). I **Salumi dell'Alto Adige** sono risultati in leggera crescita (+3,4%), spinti dall'Austria, nonostante la flessione

di vendite in Germania. Il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** ha realizzato un incremento del **+5,9%** rispetto al 2021 (Germania e Stati Uniti). Il **Porfido di Val di Cembra**, infine, ha registrato un buon risultato con +13,4% sul 2021, grazie al mercato francese (+89,8%).



## I distretti del Friuli-Venezia Giulia

**Nel 2022 i distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto un valore di esportazioni pari a 3,2 miliardi di euro, più 17,9% rispetto al 2021**, con un incremento a prezzi correnti di 491 milioni di euro, grazie soprattutto al brillante andamento del primo semestre: nella seconda parte dell'anno si è assistito a un progressivo rallentamento della crescita fino ad arrivare al +8% tra ottobre e dicembre. Determinante in questa dinamica sono stati i distretti del legno e arredo, in particolare il **Mobile e pannelli di Pordenone, passato da una crescita nel 2022 del 24,5% ad un incremento del 14,9% nel 4° trimestre**. I distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno così ampiamente superato i valori pre-pandemici (+36,7%).

**Il mercato principale di sbocco per i distretti del Friuli-Venezia Giulia rimane quello degli Stati Uniti, con 492 milioni di export nel 2022 (+36,1% sul 2021)**. Il dinamismo del mercato di sbocco statunitense è evidenziato da un poderoso trend di crescita nel triennio 2019-22, con esportazioni più che raddoppiate (+128,8%). Il Nord America si conferma un'area strategica grazie anche alla espansione verso il **Canada**, passata dai 47 milioni di euro del 2021 ai 71 milioni dello scorso anno (+51,6% e +174,3% sul periodo pre-pandemico), imputabile principalmente alla forza dell'ottima penetrazione commerciale del Mobile e pannelli di Pordenone. Nel 2022 il **Regno Unito**, nonostante le criticità collegate alla Brexit, con 481 milioni di euro, **si conferma il secondo mercato più rilevante** (+22,6% rispetto al 2021), seguito dalla **Francia** (+15,8%). Si evidenzia una nuova apertura del mercato dell'**Uzbekistan**, nullo nel 2019 e arrivato a 12 milioni di euro di esportazioni nel 2022 (+1.340%) a fronte di un calo altrettanto spiccato del mercato russo (Mobile e pannelli di Pordenone). Sconta invece una dinamica leggermente negativa il trend delle esportazioni verso l'**Austria (-4,9%)**, per un peggioramento nel 4° trimestre (-27,8%).

Il **sistema casa** ha contribuito con esportazioni per **2,7 miliardi di euro, +17,4% rispetto al 2021** (+397 milioni di euro,) dove prevale il **Mobile e pannelli di Pordenone** (in evidenza Stati Uniti, Regno Unito e Spagna), con un poderoso superamento dei livelli di export del 2019 (+68,1%). Il distretto **Sedie e complementi di arredo di Udine** ha registrato una crescita consistente nell'anno (+12%) ma un calo nel 4° trimestre (-0,6%) a causa della diminuzione delle vendite in Germania. Gli **Elettrodomestici di Pordenone** con 419 milioni di euro di export hanno raggiunto un +4,2% sul 2021 (su tutti Francia, Germania e Belgio). Tra ottobre e dicembre si è tuttavia osservata una battuta d'arresto sui mercati esteri (-4,3%), in linea anche con le dinamiche del settore a livello nazionale, dove è in atto una fase di aggiustamento dopo il boom del ciclo edilizio e del rimbalzo post-Covid.

Per quanto riguarda il **settore agro-alimentare**, spicca la prestazione del distretto dei **Vini e distillati del Friuli** che si attesta a 226 milioni di euro di export, +33,6% rispetto al 2021, sostenuto da un buon ultimo trimestre (+24,5% rispetto allo stesso periodo del 2021) e dalla crescita dei tre principali mercati rappresentati da Germania (+54%), Stati Uniti (+28,5%) e Regno Unito (+80,6%). In aumento la quota di export anche verso la Federazione Russa, attestatosi a 8,3 milioni di euro (+171,7% sul 2021). Il distretto **Caffè di Trieste** si attesta su 268 milioni di euro di export (+16,5% sul 2021), trainato da Stati Uniti (+15%), Cina (+61,6%) e Repubblica di Corea (+11,3%), quest'ultima con la maggiore dinamicità nel 4° trimestre 2022 (in ripresa al +81,2%). Stabile l'export del distretto **Prosciutto San Daniele**, pari a 57 milioni di euro, in calo del -1% sul 2021, nonostante il primo mercato di sbocco, la Germania, abbia ben performato con un +20,2% sul 2021; pesa il calo di vendite negli Stati Uniti. Gran parte della produzione del distretto è tradizionalmente destinata al mercato interno, sebbene, a fronte del passaggio generazionale in atto nella governance dei principali player, sia in corso nel distretto una progressiva internazionalizzazione ed espansione dell'offerta nei mercati esteri.

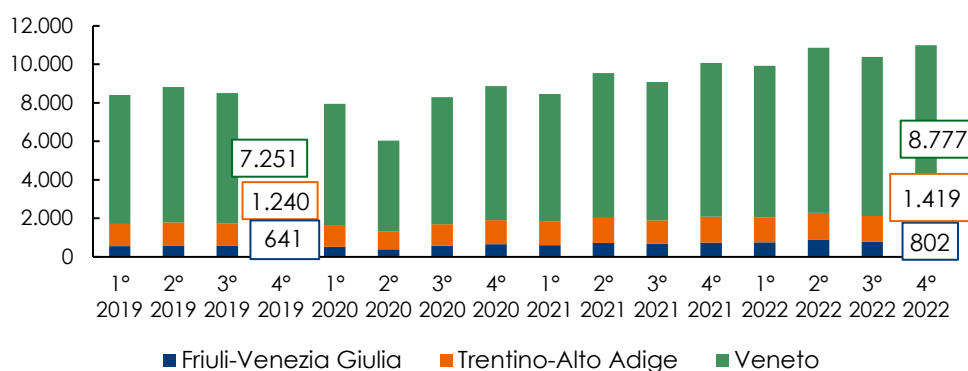
## Tavole

Tab. 1 – Distretti Italia: evoluzione delle esportazioni nel 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 2019 (valori in milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %)

	Milioni di euro			Differenza 2022 vs. 21	Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022		2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
<b>Totale Distretti</b>	<b>127.646</b>	<b>133.946</b>	<b>152.992</b>	<b>19.045,6</b>	<b>14,2</b>	<b>9,6</b>	<b>19,9</b>	<b>20,5</b>
<b>Nord-Ovest</b>	<b>41.471</b>	<b>43.291</b>	<b>50.010</b>	<b>6.719,3</b>	<b>15,5</b>	<b>10,3</b>	<b>20,6</b>	<b>22,4</b>
Lombardia	29.870	32.006	37.425	5.418,8	16,9	11,7	25,3	27,2
Piemonte	11.453	11.107	12.402	1.294,8	11,7	6,4	8,3	10,4
Liguria	148	177	183	5,7	3,2	6,4	23,7	34,2
<b>Nord-Est</b>	<b>52.723</b>	<b>56.209</b>	<b>63.238</b>	<b>7.028,3</b>	<b>12,5</b>	<b>8,8</b>	<b>19,9</b>	<b>19,1</b>
<b>Triveneto</b>	<b>34.865</b>	<b>37.169</b>	<b>42.171</b>	<b>5.001,1</b>	<b>13,5</b>	<b>9,2</b>	<b>21,0</b>	<b>20,4</b>
Veneto	27.763	29.350	33.514	4.163,6	14,2	10,0	20,7	21,0
Friuli-Venezia Giulia	2.368	2.745	3.236	491,6	17,9	8,0	36,7	25,0
Trentino-Alto Adige	4.734	5.075	5.421	345,9	6,8	5,1	14,5	14,5
Emilia-Romagna	17.858	19.040	21.067	2.027,2	10,6	8,0	18,0	16,6
<b>Centro</b>	<b>25.719</b>	<b>26.584</b>	<b>30.266</b>	<b>3.681,8</b>	<b>13,8</b>	<b>7,6</b>	<b>17,7</b>	<b>20,3</b>
Toscana	20.490	21.501	24.227	2.726,6	12,7	6,0	18,2	20,7
Marche	4.153	4.004	4.763	758,6	18,9	15,8	14,7	19,5
Umbria	767	753	934	181,7	24,1	13,3	21,9	20,6
Lazio	310	326	341	14,9	4,6	3,8	10,2	1,1
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7.541</b>	<b>7.640</b>	<b>9.230</b>	<b>1.590,0</b>	<b>20,8</b>	<b>18,2</b>	<b>22,4</b>	<b>20,6</b>
Campania	3.215	3.430	4.319	889,5	25,9	24,3	34,4	42,8
Puglia	3.397	3.224	3.784	559,4	17,3	14,5	11,4	3,0
Abruzzo	570	554	674	119,9	21,6	11,2	18,3	15,4
Sicilia	359	432	453	21,2	4,9	3,1	26,3	14,8

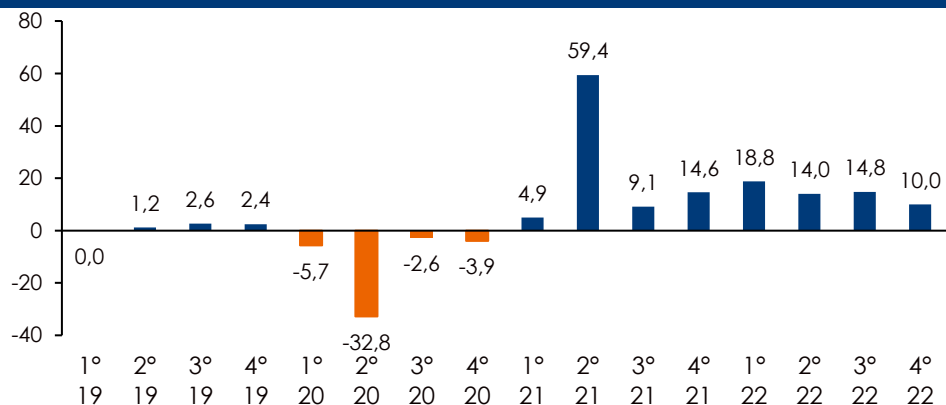
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Esportazioni trimestrali dei distretti del Triveneto dal 1° trimestre 2019 al 4° trimestre 2022: valori prezzi correnti in milioni di euro



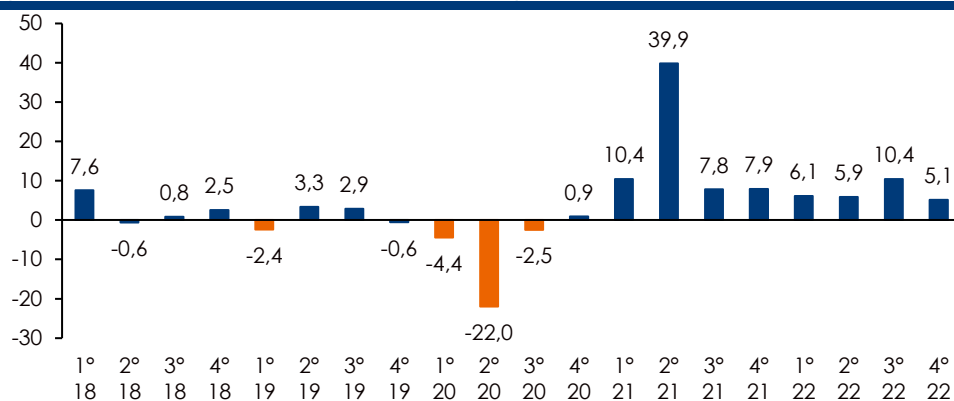
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Evoluzione trimestrale distretti Veneto (variazioni %)**



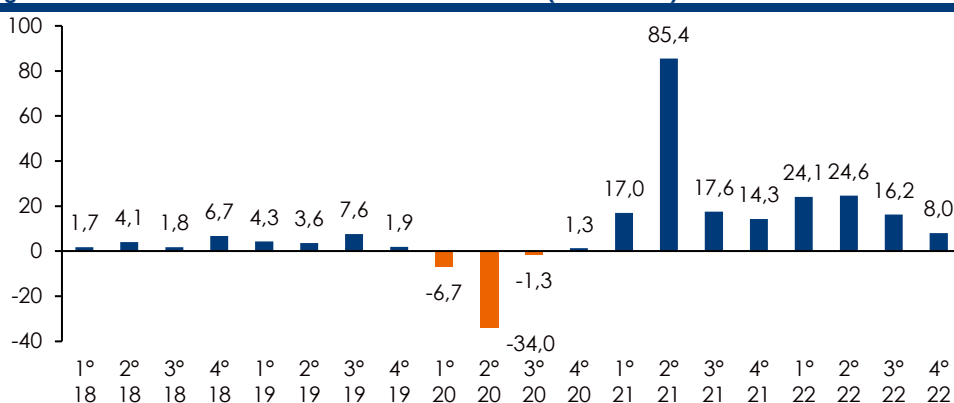
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Evoluzione trimestrale distretti Trentino-Alto Adige (variazioni %)**



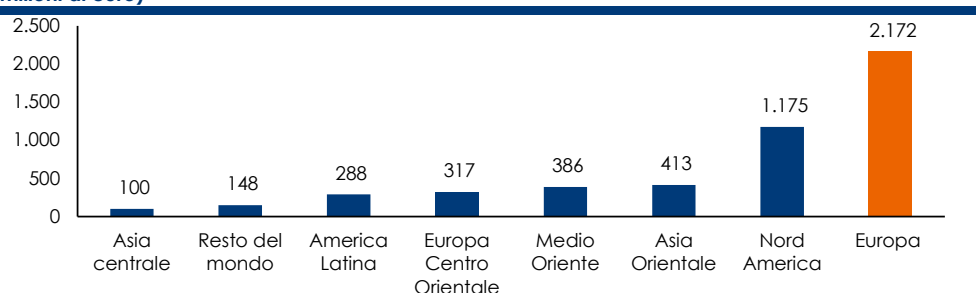
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Evoluzione trimestrale distretti Friuli-Venezia Giulia (variazioni %)**



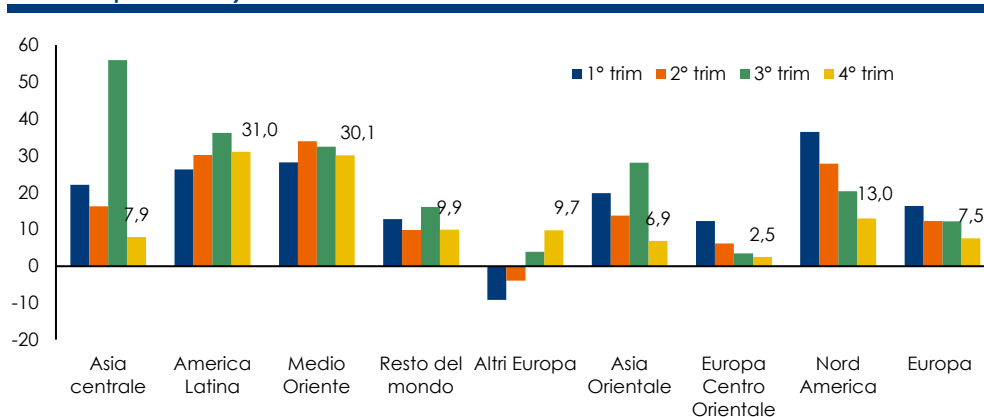
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Differenze esportazioni distretti del Triveneto per area geografica (2022 vs. 2021 - valori in milioni di euro)**



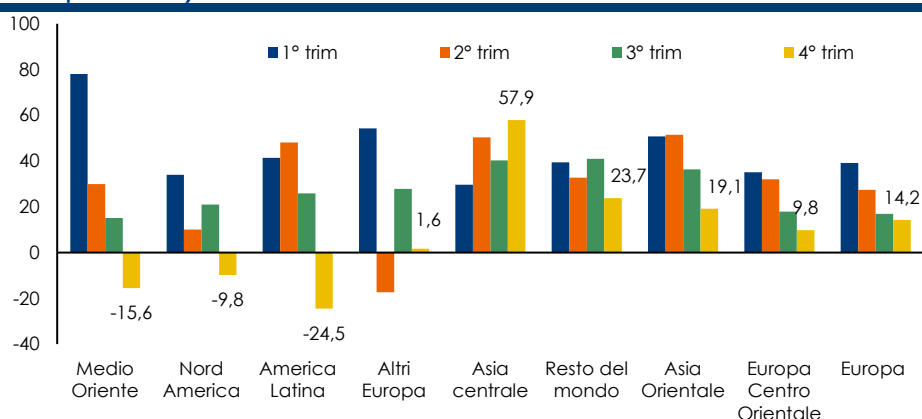
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Evoluzione trimestrale esportazioni distretti del Triveneto per area geografica (2022 vs. 2021 - variazione percentuale)**



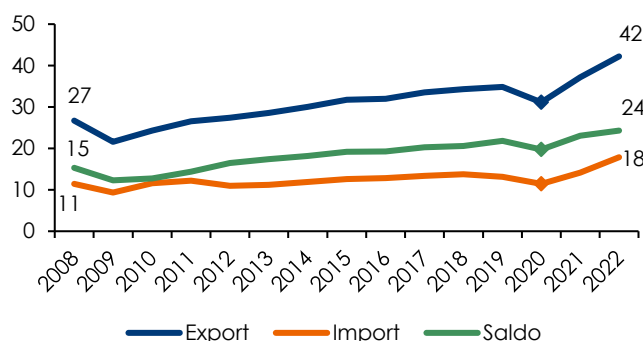
/Note: le aree geografiche sono in ordine crescente da sinistra a destra rispetto al peso relativo delle esportazioni del 2022 dei distretti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Evoluzione trimestrale importazioni distretti del Triveneto per area geografica (2022 vs. 2021 - variazione percentuale)**



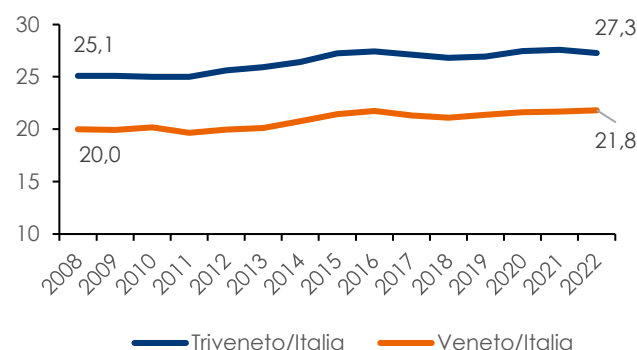
Note: le aree geografiche sono in ordine crescente da sinistra a destra rispetto al peso relativo delle importazioni del 2022 dei distretti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Evoluzione esportazioni, importazioni e saldo commerciale dei distretti Triveneto tra il 2008 e il 2022 (Valori in miliardi di euro, prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

**Fig. 9 – Avanzo commerciale dei distretti Triveneto e del Veneto in % avanzo dei distretti italiani (Valori %)**



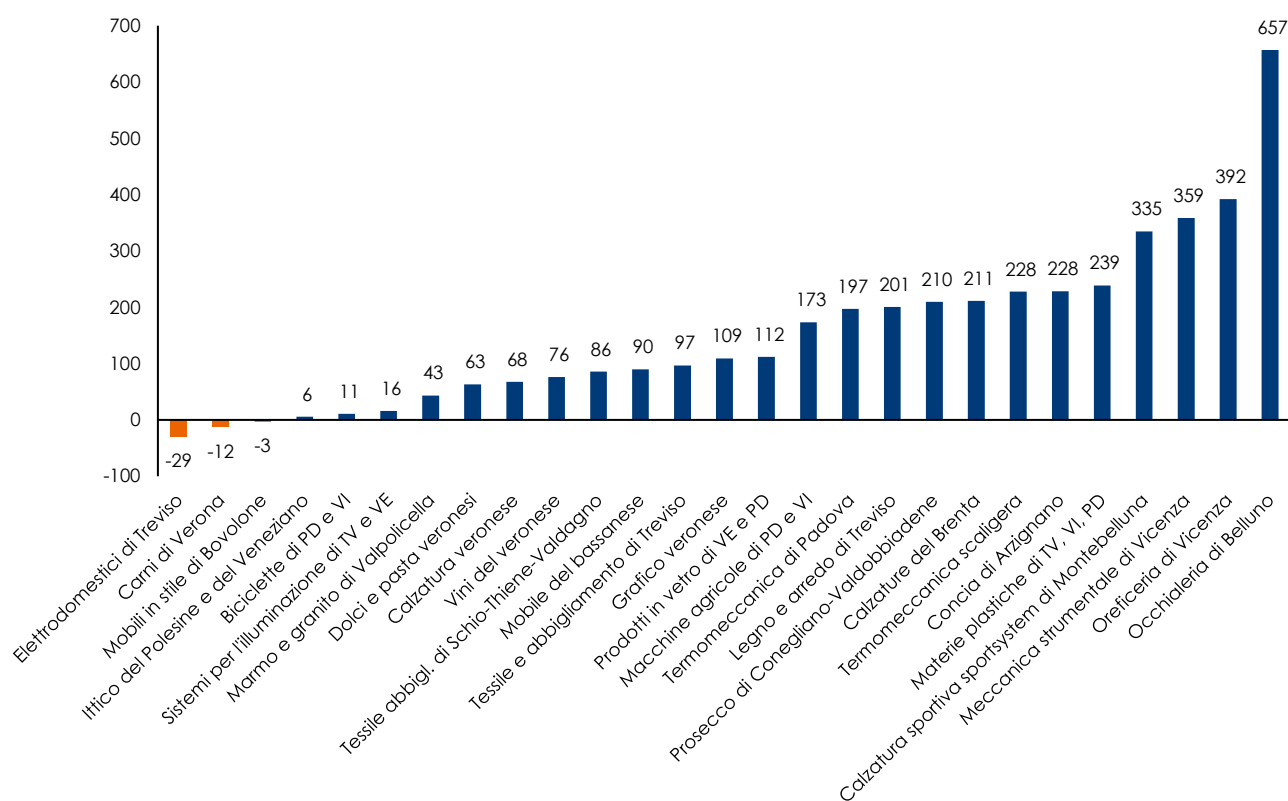
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

**Tab. 2 – Distretti Veneto: evoluzione delle esportazioni 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro			Milioni di euro Diff. 2022 vs. 21	Variazione % 2022 vs.			Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022		2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019	
<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>27.763</b>	<b>29.350</b>	<b>33.514</b>	<b>4.163,6</b>	<b>14,2</b>	<b>10,0</b>	<b>20,7</b>	<b>21,0</b>	
<b>SISTEMA CASA</b>	<b>4.544</b>	<b>5.085</b>	<b>5.515</b>	<b>429,7</b>	<b>8,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>21,4</b>	<b>11,9</b>	
Legno e arredo di Treviso	1.999	2.052	2.253	200,6	9,8	1,0	12,7	7,1	
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	272	286	398	111,9	39,1	35,5	46,2	54,4	
Mobile del bassanese	400	465	555	89,9	19,3	3,7	38,6	28,1	
Marmo e granito di Valpolicella	370	438	482	43,4	9,9	2,9	30,2	24,1	
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	227	235	251	15,8	6,7	2,0	10,4	6,3	
Mobili in stile di Bovolone	100	108	105	-2,9	-2,7	-7,2	5,6	8,7	
Elettrodomestici di Treviso	1.176	1.500	1.471	-29,1	-1,9	-14,6	25,1	2,6	
<b>METALMECCANICA</b>	<b>5.763</b>	<b>6.005</b>	<b>6.962</b>	<b>957,3</b>	<b>15,9</b>	<b>19,8</b>	<b>20,8</b>	<b>29,5</b>	
Meccanica strumentale di Vicenza	2.378	2.300	2.659	359,0	15,6	17,9	11,8	21,5	
Termomeccanica scallgera	1.474	1.524	1.752	227,8	14,9	16,2	18,9	28,8	
Termomeccanica di Padova	1.217	1.402	1.599	197,1	14,1	17,4	31,4	31,1	
Macchine agricole di Padova e Vicenza	694	779	952	173,4	22,3	39,9	37,2	59,1	
<b>ALTRI SETTORI</b>	<b>2.326</b>	<b>2.786</b>	<b>3.145</b>	<b>359,2</b>	<b>12,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>35,2</b>	<b>27,7</b>	
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.847	2.171	2.409	238,9	11,0	-0,8	30,5	25,6	
Grafico veronese	257	291	400	109,2	37,5	10,1	55,6	36,6	
Biciclette di Padova e Vicenza	223	324	336	11,1	3,4	-10,9	50,7	33,8	
<b>SISTEMA MODA</b>	<b>12.414</b>	<b>12.447</b>	<b>14.521</b>	<b>2.074,3</b>	<b>16,7</b>	<b>12,6</b>	<b>17,0</b>	<b>20,0</b>	
Occhialeria di Belluno	2.856	2.942	3.599	656,8	22,3	15,8	26,0	35,3	
Oreficeria di Vicenza	1.387	1.726	2.118	392,5	22,7	8,5	52,8	54,8	
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.492	1.542	1.877	334,9	21,7	24,4	25,8	38,5	
Concia di Arzignano	2.453	2.287	2.515	228,4	10,0	9,8	2,5	-6,9	
Calzature del Brenta	888	786	997	211,4	26,9	24,4	12,3	25,2	
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.024	919	1.015	96,8	10,5	3,3	-0,9	3,4	
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.814	1.644	1.729	85,7	5,2	4,0	-4,7	-9,1	
Calzatura veronese	500	602	670	67,8	11,3	11,2	33,8	61,7	
<b>AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>2.716</b>	<b>3.027</b>	<b>3.370</b>	<b>343,1</b>	<b>11,3</b>	<b>8,3</b>	<b>24,1</b>	<b>18,5</b>	
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	746	830	1.039	209,7	25,3	18,2	39,3	27,0	
Vini del veronese	1.067	1.140	1.216	76,4	6,7	-1,0	14,0	7,7	
Dolci e pasta veronesi	276	333	396	63,4	19,1	13,4	43,3	38,2	
Ittico del Polesine e del Veneziano	97	99	104	5,7	5,7	3,0	7,4	12,3	
Carni di Verona	529	626	614	-12,1	-1,9	10,2	15,9	17,4	

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Distretti veneti per differenza delle esportazioni 2022 sul 2021 in ordine crescente (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti Veneto: primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni di euro e variazioni in valori percentuali)

	Milioni di euro				Variazione 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
Stati Uniti	2.961	3.587	4.400	813,2	22,7	13,8	48,6	50,4
Francia	2.951	3.225	3.814	588,7	18,3	19,0	29,2	37,1
Germania	3.367	3.870	4.307	437,6	11,3	5,9	27,9	28,8
Spagna	1.330	1.328	1.596	267,5	20,1	12,5	20,0	22,2
Turchia	323	369	549	180,3	48,9	41,9	69,9	91,5
Regno Unito	1.857	1.636	1.798	162,2	9,9	0,4	-3,2	-9,2
Emirati Arabi Uniti	388	384	546	161,4	42,0	33,5	40,7	39,4
Repubblica di Corea	238	265	386	121,2	45,8	22,1	62,5	33,4
Messico	266	275	386	111,3	40,5	15,6	45,4	40,9
Cina	747	707	811	104,3	14,8	4,6	8,5	11,6
Polonia	793	1.012	1.113	101,7	10,0	11,8	40,5	48,9
Romania	699	730	819	88,8	12,2	5,7	17,1	13,5
Australia	245	274	361	87,4	31,9	25,0	47,3	25,4
Austria	623	650	734	84,0	12,9	16,7	17,8	20,7
Canada	380	401	476	75,4	18,8	1,2	25,2	23,0
Giappone	291	271	344	73,0	27,0	28,2	18,1	26,4
Paesi Bassi	714	759	825	66,7	8,8	3,3	15,6	14,6
Portogallo	336	295	361	65,9	22,3	15,4	7,6	12,6
India	181	166	218	51,8	31,2	13,6	20,2	34,6
Repubblica Ceca	488	399	449	49,8	12,5	-1,9	-8,0	-11,5

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 4 – Distretti Veneto: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni e variazioni percentuali)**

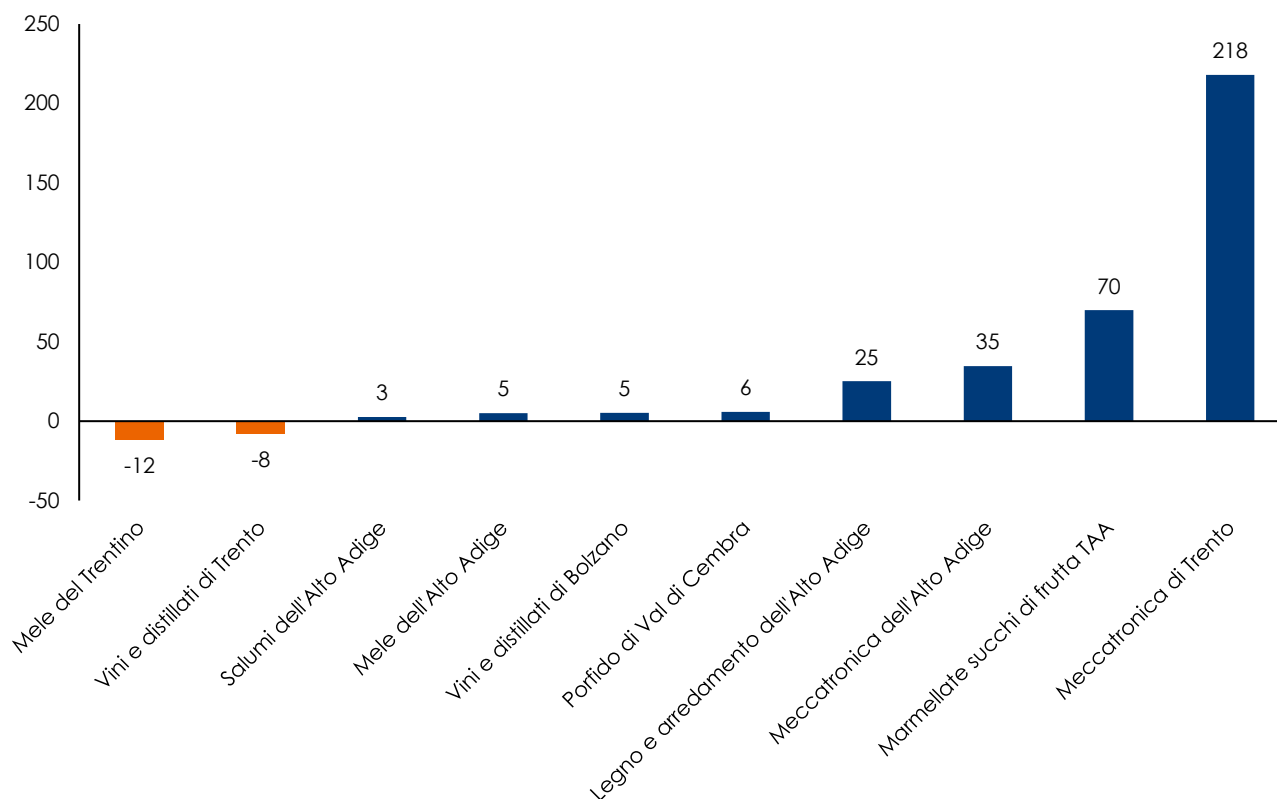
	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs.21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
Svizzera	1.227	1.108	861	-246,8	-22,3	-2,9	-29,8	-36,5
Russia	594	632	497	-135,0	-21,4	-19,7	-16,4	-19,1
Ucraina	150	170	96	-74,5	-43,8	-45,9	-36,1	-29,5
Vietnam	189	177	159	-18,0	-10,2	23,2	-15,7	-24,3
Pakistan	32	44	30	-13,5	-31,0	-46,0	-4,9	-22,5
Egitto	90	84	71	-13,1	-15,5	-5,5	-20,9	-39,4
Bielorussia	19	22	15	-7,4	-33,2	-3,9	-22,0	-10,8
Algeria	72	45	40	-4,8	-10,6	4,7	-43,7	-40,2
Macedonia	25	18	15	-4,0	-21,4	-31,3	-42,1	-40,9
Sri Lanka	10	11	7	-3,2	-30,2	-37,9	-25,1	-30,9
Nuova Zelanda	41	54	51	-3,1	-5,8	-6,7	24,1	11,4
Uzbekistan	18	21	18	-2,9	-14,0	49,9	-0,5	71,3
Liechtenstein	2	7	4	-2,7	-38,3	-7,1	112,0	-1,4
Cambogia	22	34	32	-1,8	-5,3	-43,6	45,1	-18,6

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 5 – Distretti Trentino-Alto Adige evoluzione delle esportazioni 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>4.734</b>	<b>5.075</b>	<b>5.421</b>	<b>345,9</b>	<b>6,8</b>	<b>5,1</b>	<b>14,5</b>	<b>14,5</b>
<b>METALMECCANICA</b>	<b>2.786</b>	<b>2.881</b>	<b>3.133</b>	<b>252,5</b>	<b>8,8</b>	<b>7,7</b>	<b>12,5</b>	<b>14,9</b>
Meccatronica di Trento	1.220	1.318	1.535	217,9	16,5	6,4	25,9	31,2
Meccatronica dell'Alto Adige	1.566	1.563	1.598	34,6	2,2	9,0	2,0	3,4
<b>AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>1.514</b>	<b>1.730</b>	<b>1.792</b>	<b>62,6</b>	<b>3,6</b>	<b>1,5</b>	<b>18,4</b>	<b>14,2</b>
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	304	318	388	69,7	21,9	7,7	27,7	28,8
Mele dell'Alto Adige	450	549	554	5,0	0,9	-5,9	23,0	9,0
Vini e distillati di Bolzano	215	226	231	5,1	2,2	-0,9	7,8	-1,7
Salumi dell'Alto Adige	71	78	80	2,6	3,4	3,8	12,8	13,3
Vini e distillati di Trento	390	443	435	-8,1	-1,8	-3,2	11,6	9,2
Mele del Trentino	85	116	105	-11,7	-10,1	47,7	23,4	65,9
<b>SISTEMA CASA</b>	<b>434</b>	<b>464</b>	<b>495</b>	<b>30,8</b>	<b>6,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>14,1</b>	<b>5,2</b>
Legno e arredamento dell'Alto Adige	392	421	446	25,0	5,9	0,4	13,7	13,8
Porfido di Val di Cembra	41	43	49	5,8	13,4	1,3	18,3	2,5

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 11 – Distretti Trentino-Alto Adige per differenza delle esportazioni 2022 sul 2021 in ordine crescente (valori in milioni di euro)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

**Tab. 6 – Distretti Trentino-Alto Adige: primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni di euro e variazioni in valori percentuali)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
Stati Uniti	508	554	667	112,7	20,3	17,8	31,2	40,5
Austria	369	336	411	75,0	22,3	28,0	11,4	20,9
Francia	311	308	363	55,1	17,9	18,0	16,9	25,0
Svizzera	171	182	207	25,4	14,0	6,8	21,1	17,7
Regno Unito	225	224	249	24,6	11,0	3,3	10,7	17,2
Ungheria	78	89	110	21,2	23,9	72,1	41,5	134,5
Arabia Saudita	30	36	56	20,0	55,3	40,2	88,9	63,7
Canada	78	69	88	19,0	27,4	20,6	13,0	47,3
Germania	1.230	1.271	1.289	18,5	1,5	-0,3	4,8	-4,9
Paesi Bassi	117	125	141	16,3	13,0	5,7	20,7	-18,5
Slovacchia	29	35	48	13,6	39,0	52,3	64,4	32,5
Turchia	28	33	47	13,6	40,9	83,5	69,8	94,7
Brasile	35	30	43	12,2	40,2	281,1	20,3	111,5
Repubblica Ceca	68	70	79	9,0	12,9	31,1	15,9	39,5
Giappone	30	22	31	9,0	40,3	8,3	4,3	-5,6
Georgia	1	7	14	7,4	107,1	220,2	1.462,8	2.883,8
Indonesia	13	5	12	7,2	134,1	31,6	-1,5	-44,3
Romania	42	47	54	7,0	14,9	0,1	28,8	36,3
India	51	61	67	5,6	9,2	-48,2	31,0	-37,3
Spagna	153	157	162	5,2	3,3	21,6	6,1	26,6

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat



**Tab. 7 – Distretti Trentino-Alto Adige: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni e variazioni percentuali)**

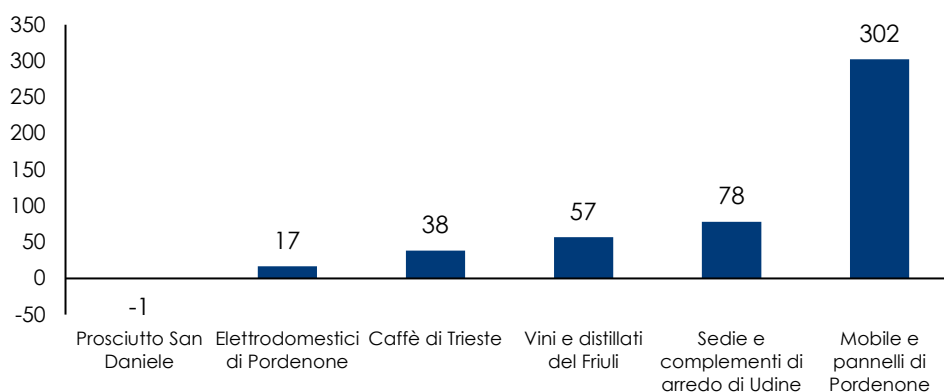
	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.			Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019	
Svezia	188	228	147	-81,1	-35,5	-34,6	-21,9	-31,5	
Cina	104	144	104	-39,9	-27,7	-54,0	0,6	-22,3	
Russia	58	64	44	-19,5	-30,8	-36,9	-24,2	-30,7	
Egitto	41	48	36	-11,7	-24,5	-42,6	-12,2	-51,1	
Hong Kong	18	16	9	-7,3	-45,0	-34,7	-49,0	-47,8	
Pakistan	6	9	2	-6,4	-74,8	-96,8	-61,3	-95,1	
Ucraina	10	11	4	-6,2	-58,3	-51,5	-55,9	-66,4	
Belgio	81	132	126	-5,8	-4,4	-31,9	56,1	33,6	
Repubblica di Corea	13	21	15	-5,4	-25,8	-28,7	14,7	-16,3	
Bosnia-Erzegovina	7	14	8	-5,4	-39,0	-1,6	29,0	157,3	
Australia	25	41	36	-4,6	-11,4	11,0	46,9	122,7	
Taiwan	7	15	11	-4,1	-27,1	-73,5	50,1	183,3	
Cile	9	7	4	-2,5	-36,4	-56,2	-53,1	-6,5	
Finlandia	31	53	51	-2,5	-4,7	-52,7	64,0	6,4	

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 8 – Distretti Friuli-Venezia Giulia evoluzione delle esportazioni 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (valori in milioni di euro e variazioni %)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.			Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019	
<b>Totale distretti di cui:</b>	<b>2.368</b>	<b>2.745</b>	<b>3.236</b>	<b>491,6</b>	<b>17,9</b>	<b>8,0</b>	<b>36,7</b>	<b>25,0</b>	
<b>SISTEMA CASA</b>	<b>1.947</b>	<b>2.288</b>	<b>2.685</b>	<b>397,2</b>	<b>17,4</b>	<b>9,5</b>	<b>37,9</b>	<b>31,7</b>	
Mobile e pannelli di Pordenone	914	1.235	1.537	302,3	24,5	14,9	68,1	59,0	
Sedie e complementi di arredo di Udine	678	651	730	78,1	12,0	-0,6	7,7	-3,5	
Elettrodomestici di Pordenone	355	402	419	16,8	4,2	-4,3	17,9	1,1	
<b>AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>421</b>	<b>457</b>	<b>551</b>	<b>94,3</b>	<b>20,6</b>	<b>13,8</b>	<b>31,0</b>	<b>21,7</b>	
Vini e distillati del Friuli	146	170	226	56,9	33,6	24,5	55,0	52,9	
Caffè di Trieste	228	230	268	38,0	16,5	5,9	17,7	3,3	
Prosciutto San Daniele	47	57	57	-0,6	-1,0	1,9	21,0	24,3	

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 12 - Distretti Friuli-Venezia Giulia per differenza delle esportazioni 2022 sul 2021 in ordine crescente (valori in milioni di euro)**

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 9 – Distretti Friuli-Venezia Giulia: primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni di euro e variazioni in valori percentuali)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 2021	2021	4° trim. 2021	2019	4° trim. 2019
Stati Uniti	215	362	492	130,7	36,1	13,3	128,8	97,5
Regno Unito	371	393	481	88,8	22,6	11,8	29,9	22,7
Francia	369	413	478	65,2	15,8	12,4	29,4	17,6
Germania	309	317	372	55,1	17,4	16,5	20,5	21,8
Spagna	91	100	138	37,9	37,8	29,9	52,4	55,0
Canada	26	47	71	24,2	51,6	-12,1	174,3	95,2
Polonia	47	59	74	15,2	25,9	9,3	57,2	22,3
Uzbekistan	0	1	12	10,9	1.340,3	101,0	10.648,5	922,3
Emirati Arabi Uniti	15	20	30	10,1	50,1	-5,0	103,0	21,8
Svezia	47	49	57	8,2	16,9	17,8	20,2	26,1
Romania	18	22	29	7,3	33,6	26,7	58,9	40,4
Slovenia	55	42	48	6,8	16,4	14,7	-11,4	-4,5
Portogallo	10	7	14	6,1	82,3	122,3	33,2	79,9
Israele	16	22	28	6,0	26,9	5,6	79,4	77,6
Croazia	24	22	28	5,9	27,0	14,1	16,6	5,9
Grecia	36	40	45	5,3	13,3	3,1	24,7	-16,5
Svizzera	50	62	66	4,4	7,1	-6,4	31,8	22,4
Belgio	60	71	75	3,7	5,1	5,5	25,7	25,1
Arabia Saudita	10	17	20	3,6	21,3	37,6	114,5	334,1
Ungheria	14	16	19	3,4	21,2	4,2	39,9	5,6

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 10 – Distretti Friuli-Venezia Giulia: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (in milioni e variazioni percentuali)**

	Milioni di euro				Variazione % 2022 vs.		Variazione % 2022 vs.	
	2019	2021	2022	Diff. 2022 vs. 21	2021	4° trim 2021	2019	4° trim 2019
Tunisia	7	11	11	-0,7	-6,2	-91,0	60,3	-81,2
Senegal	1	1	1	-0,7	-56,3	-63,3	-47,4	-34,1
Danimarca	29	41	40	-0,7	-1,7	-8,3	39,7	20,7
Camerun	1	1	0	-0,8	-73,2	-73,3	-76,1	-93,8
Cile	2	2	1	-0,9	-52,9	-74,6	-65,1	-82,6
Repubblica Ceca	30	27	26	-1,1	-3,9	-16,0	-12,9	-30,8
Norvegia	6	7	6	-1,9	-25,2	-37,5	-11,8	-33,0
Mali	0	2	0	-1,9	-85,5	-100,0	209,4	-
Hong Kong	14	10	8	-2,2	-22,6	-38,7	-47,0	-45,8
Algeria	9	10	8	-2,6	-25,0	-40,0	-9,5	-70,4
Egitto	5	8	4	-3,9	-49,0	-27,6	-19,2	24,3
Austria	78	86	82	-4,2	-4,9	-27,8	4,2	-20,8
Cina	32	39	34	-4,8	-12,2	-30,3	7,1	-18,9
Ucraina	11	15	8	-7,9	-51,0	-47,9	-30,6	-32,4
Russia	60	54	34	-20,0	-36,9	-13,0	-43,3	-42,3

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 159 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e 2019. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2021 e i dati definitivi del 2019.

## Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--bankingresearch-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------